

Pa, in arrivo 2 mila assunzioni: rinforzi per i Beni culturali, l'Inps e le carceri

SUBITO 1.300 INGRESSI PER GLI ALTRI 800 CI SARÀ IL BANDO MADIA: CON LE PROVINCE LA PIÙ GRANDE OPERAZIONE DI MOBILITÀ

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Oltre duemila assunzioni, di cui circa 1.300 sul punto di essere sbloccate con un decreto e altre 800 che saranno bandite in tempi immediatamente successivi. Il Dpcm (decreto della presidenza del Consiglio dei ministri) che autorizza le nuove entrate nella pubblica amministrazione è stato firmato dal ministro Marianna Madia e attende ora il via libera di Pier Carlo Padoan. La titolare del ministero della Pa ha voluto rivendicare questo risultato collegandolo all'operazione di mobilità portata a termine sulle Province («la più grande mai fatta in Italia») con la quale sono state ricollocate circa 20 mila persone, che dagli uffici provinciali si sono spostati in altre amministrazioni.

IL DETTAGLIO

Nel dettaglio sono 1.315 le nuove assunzioni autorizzate: al ministero dei Beni culturali ne andranno 301, all'Inps 259 e al ministero della Giustizia - Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria 130, gli altri saranno suddivisi con numeri minori tra altre strutture statali. Degli altri 788 posti per cui c'è il via libera al bando, per oltre la metà (407) è già previsto anche il sì all'immissione. Questa infornata non comprende i corpi di polizia e la scuola che hanno avuto propri

canali di ingresso (in quest'ultimo caso il cosiddetto "concorso").

Va ricordato che le prossime assunzioni attingono a risorse stanziare per gli anni precedenti e che poi per varie ragioni non si erano concretizzate in effettivi ingressi nella Pa. Dopo che nei giorni scorsi è stato completato il percorso della riforma, con l'approvazione degli ultimi decreti legislativi tra cui quelli che riguardano le regole del pubblico impiego e i criteri di valutazione, ora la prossima scadenza per governo e sindacati è quella della effettiva ripresa della contrattazione nazionale. La stessa Madia ha annunciato di voler dare quanto prima la direttiva all'Aran (l'Agenzia che si occupa proprio delle trattative sui contratti).

Le risorse rese disponibili con la legge di bilancio saranno destinate in modo prevalente ai rinnovi, ma devono garantire anche altre voci tra cui la somma extra di 80 euro al mese già assegnata lo scorso anno alle forze di polizia e di sicurezza. Resta però da ampliare lo stanziamento per il 2018.

Un'intesa di massima era stata raggiunta alla fine dello scorso novembre tra esecutivo da una parte, Cgil, Cisle Uil dall'altra. L'accordo prevede un incremento retributivo pari a 85 euro al mese, che però dovrebbero essere modulati in modo diverso tra le varie fasce retributive. In analogia con quanto avvenuto nel mondo del lavoro privato, ad esempio nel contratto dei metalmeccanici, nella trattativa dovrebbero entrare strumenti innovativi come forme di welfare aziendale in aggiunta agli aumenti monetari.

L. Ci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ministro della Pa, Marianna Madia

